

Norman Foster Foundation

Cosmos

---

Press Clipping

Publication

Dezeen

Date  
31/03/2024

Format  
Digital

de **events**  
zeen **guide**



**Space to the Future**

**16-21 April 2024**

**Milan, Italy**

**Add to calendar**

**[tecnospa.com/space-to-the-future](https://tecnospa.com/space-to-the-future)**



The Norman Foster Foundation presents its new furniture system Cosmos at group exhibition Space to the Future, hosted by coworking space Tecno.

The event hosts an opening party on 15 April at 6.30pm.

*Space to the Future takes place from 16 to 21 April 2024 at Tecno Showroom, Piazza XXV Aprile 11, 20124 Milan, Italy.*

---

**Recommended stories**

[ps://www.dezeen.com/eventsguide/2024/04/space-to-the-future-milan-2024/](https://www.dezeen.com/eventsguide/2024/04/space-to-the-future-milan-2024/)

Publication

Cronica di Milano

Date 12/04/2024

Format Digital

Corriere della Sera | Giovedì 18 Aprile 2024

CRONACA DI MILANO | 5

# «Milano è una città compatta Ora guardi al futuro in periferia»

## Norman Foster: qui equilibrio tra verde e costruito, ma i residenti non vanno esclusi

**Chi è**  
Norman Foster (nella foto), classe 1935, è uno dei più celebri architetti contemporanei

**Lord Norman Foster, un'accoglienza trionfale al Politecnico per la sua lezione «Uno sguardo al futuro», durante la Design week.**  
«Le università per me sono "luoghi" del sapere dove ci si arricchisce a vicenda e dove c'è il vero confronto fra i professionisti di oggi e quelli di domani. A Milano ho designato l'Agip Store e ho potuto godere della sua dimensione da autentica compact city...»



**Compatta in che senso? È una "mini" metropoli sotto i due milioni di abitanti e per quel che ho visto c'è un buon bilanciamento fra verde e costruito, almeno in tutte le sue zone più centrali.**  
**Eppure è molto inquinata.**  
«Questo dipende da qual è stato lo sviluppo delle sue periferie. Milano deve fare attenzione a non frammentarsi in "micro-città" slegate dal grande tessuto urbano complessivo. È la ricerca per equilibri compact city di successo che non "espelle" i suoi abitanti...»

**Ha vinto il Premio prize, l'Oscar dell'architettura nel 1999**  
**Ha firmato progetti in tutto il mondo a Milano l'Agip Store di piazza Liberty aperto nel 2018**

**Cosa c'è al centro del suo pensiero come architetto?**

**«L'architettura, al crocevia fra arte e tecnologia, dovrebbe sempre realizzare nuove forme di bellezza partendo da zero o "riciclando" l'esistente. Per un architetto del 2024 è fondamentale creare qualche forma di simboli con la natura...»**

**Online**  
Tutte le foto della Design week anche sul sito [online.corriere.it](http://online.corriere.it)

**«Il consiglio darebbe a chi vuole vincere un premio Pritzker, da lei ricevuto nel 1999?»**  
«L'originalità non che sia tutto ma conta, specialmente quando aiuta ad abbattere le emissioni. Naturalmente alle radici della professione ci deve essere uno studio estremamente approfondito. E poi dipende dalla carriera che si ha la possibilità di fare...»

**«A 88 anni, com'è la sua?»**  
«Ricerca di incontri e di opportunità fortunate. Far essere uno studio significa realizzare progetti che danno fiducia alla gente...»

**Il rapporto fra design e architettura contemporanea?**  
«Vale quello che valere decenni fa: se guardo al Graziadio Pirelli posso, allo stesso tempo, apprezzare il genio di Gio Ponti anche in un pezzo d'arredo: cambia la scala ma lo stile di fondo è lo stesso. E poi di per sé il design rende visibile l'invisibile, nel senso che interpreta spazi vuoti...»

**Ha realizzato un modello di casa da zomita euro.**  
«La Norman Foster Foundation e Holcim hanno unito le forze per creare il progetto Essential Homes, unità da 90 mq da utilizzare ovunque ci siano emergenze abitative...»

**Come deve essere l'architettura sostenibile?**  
«Ci dovrebbero essere architetti che conoscano a fondo il territorio e le sue criticità, in un certo senso diventare amari sociali mentre progettano. Ogni singolo edificio deve avere una trama narrativa ma anche funzionale, restituire qualcosa in cambio del terreno che occupa...»

**Negli anni Sessanta già immaginate le città giardino.**  
«Allora volevamo presi per matti ma la filosofia dei nostri progetti seguiva le idee alla base dei piani regolatori più illuminati, come quelli di Osaka o Vancouver, accomunate da un uso straordinario del verde pubblico...»

**«Che idea di futuro ha?»**  
«Dobbiamo imparare a ri-utilizzare spazi e infrastrutture per gravare il meno possibile sul pianeta. L'intelligenza artificiale ci può aiutare anche nella progettazione ma non dobbiamo mai perdere di vista il mondo fisico, cioè la realtà che ci circonda...»

**Fabrizio Guglielmini**  
@FABRIZIOGUGLIELMINI



**Palazzo Litta**  
Carlo Magenta L'arredamento di casa aperta alle scuole Parter/LaPrada



**Opificio 31**  
Via Tortona Le lampade di cristallo cangianti di Preciosa Parter/LaPrada



**Palazzo del Senato**  
Via Senato L'esperienza immersiva dei brand fashion Parter/LaPrada



**Garage 21**  
Via Archimede I viaggiatori suoni e colori di Google Parter/LaPrada

### Dal passato al futuro: le installazioni del Fuorisalone

#### Palazzi, chiese, ville e architetture segrete dove la storia ingloba avanguardie di design

Il Fuorisalone è un'occasione per scoprire i palazzi storici di norma non aperti al pubblico. A sbalordire i visitatori, oltre alla bellezza degli spazi, già splendidi di per sé, il contrasto tra l'antico degli edifici e il moderno delle installazioni. Come al barocco Palazzo Litta, uno dei più visitati e fotografati delle city: nel cortile d'onore la colorata installazione Straordinaria s'ispira alla leggerezza delle nuvole, mentre nelle sale interne, un tripudio di affreschi, specchi, stucchi dorati, lampadari di cristallo, una mostra con diversi progetti, come il disegno rosso a forma di bocca. Qui vicino, in via Enrico Totò, da scoprire l'appartamento di Artemest all'interno della principesca residenza Vignale. In centro, Palazzo Senato stupisce ospitando nel suo grande cortile con colonnato una gigantesca

installazione in stile industriale, fra tubi e cemento. A due passi, aperte al popolo del design con eventi ad hoc Villa Necchi Campiglio e il suo giardino con piscina, e Villa Mosart, ricoperta completamente di verde. Le sale di Palazzo Visconti, in via Cino del Duca, potrebbero ospitare il ballo del Cappopardo, ma adesso sono illuminate dalle luci di Flos che si riflettono all'infinito grazie a un gioco di specchi. Affollatissima zona Brera: a Palazzo Clerici Porsche porta un'installazione a rete su cui arrampicarsi. Fila da Loewe, via Brera 12, per vedere bose e lampade in pelle. Crea un dialogo tra arte antica e contemporanea anche l'opera facida dell'ucraina Aljoscha che prende dal soffitto della Chiesa di Santa Maria degli Angeli.

**Laura Vincenti**  
@LAURAVINCENTI

#### Perdersi in labirinti hi-tech e distopie sul tram tra via Tortona, Porta Venezia e la Statale

Se il labirinto è l'emblema del caos e dell'ingegno, il dedalo degli itinerari del Fuorisalone ne è la perfetta scala urbana, tra l'antico un po' anacronico dei distretti e le opere frutto di evoluti processi creativi. Di più, i labirinti tecnologici quest'anno sono ovunque. Dal chiostro della Statale fino a via Tortona, divisa nelle sue diverse realtà — su tutte Superstudio e Tortona Rocks — ognuna, al solito, con la propria mappa di eventi. All'Opificio 31 la fila e i sedili sembrano calanmati dal caleidoscopio dei coreani Nora, azienda tutta vernici e pannoni, mentre a fianco ci si perde in un sofisticato intreccio oscuro tra i cristalli boemi di Preciosa, 400 lampade a cubetti, illuminate e cangianti, omaggio ai pearl e alle musiche anni 80. Pochi metri più in là, al Superstudio, il reticolo è da fantascienza, tra specchi e vetri

della capsula cosmica di Designblok, dove muoversi circospetti nel gioco dei riflessi. Labirintica (e accessibile solo in certi giorni) è poi la galleria sotterranea di Flavio Lucchini, allestita magistralmente da Gisella Borletti nell'immenso bunker dell'ex General electric. Per muoversi al Garage 21 di via Archimede c'è il tram itinerante distopico di Nou, dove lo show immersivo e affollatissimo di Google costringe il visitatore a osservare il cambio di polarità del sensi, con i suoni che diventano colori e viceversa, quasi un inquietante zoom sul futuro, dove le emozioni, forse, potranno essere indrizzate. Suoni protagonisti anche al Meet in via Vittorio Veneto, dove le note prodotte dalla materia accompagnano dentro ai maestri Neutra su schermi microscopio.

**Giacomo Valtolina**  
@GIACOMOVALTONINA

Publication

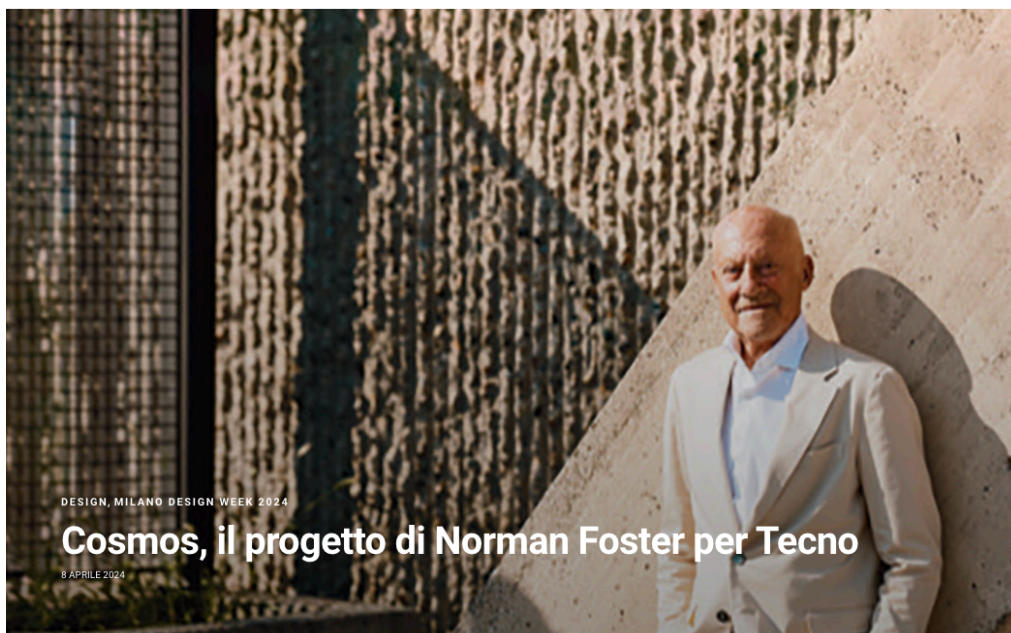
IoArch

Date

22/04/2024

Format

Digital



0 SHARES



0



0

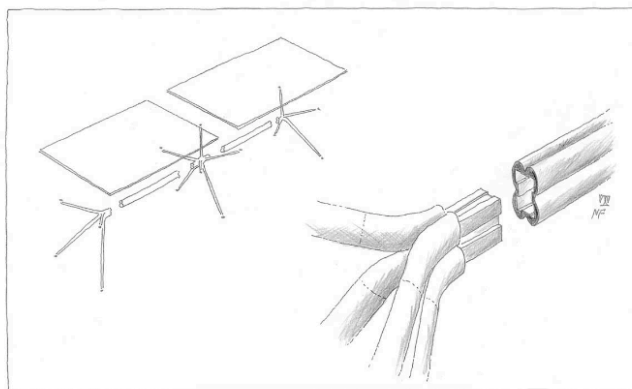


Debuttano alla Design Week il tavolo e il sistema Cosmos di Tecno, che già nel nome lascia intuire l'infinita espandibilità nello spazio.

La sua modularità apre la strada a infinite possibilità di connessione e di space planning degli uffici: scrivanie singole, tavoli riunioni, postazioni condivise e librerie attrezzate, tutti liberamente configurabili e combinabili l'uno all'altro con la possibilità di includere cablaggi, schermi e luci.

La Design and Innovation Unit della Norman Foster Foundation ha sviluppato il progetto con il preciso intento di impiegare per la costruzione la minor quantità possibile di materiale.

Per questo motivo è stato sviluppato un concetto strutturale innovativo: basandosi sulla ricerca sui materiali dell'industria aeronautica e sui telai delle biciclette da corsa, l'estetica e la struttura sono state perfezionate con l'impiego di una tecnologia di produzione dell'alluminio all'avanguardia e di un software di modellazione 3D avanzato, per ottenere la massima efficienza della geometria e della solidità con un'eleganza minimalista che si presta a un impiego trasversale di Cosmos: oltre agli uffici, campus universitari, hotel, biblioteche e aree lounge di teatri, centri congressi e auditorium.



READ NEXT



Noroo Group e le geometrie colorate di Okuda San Miguel

Cosmos è snello. La sua estetica nasce dall'eccezionale forza della trave strutturale, fatta da quattro ellissi che si diramano, come un albero, nelle gambe e nei supporti superiori.

ULTIMI ARTICOLI



Niti S



Ic M A



Si B It



A u



D al e

CERCA IN IOARCH

TYPE HERE TO SEARCH

Publication  
Arquitectura  
Viva  
Date  
10/05/2024  
Format  
Digital



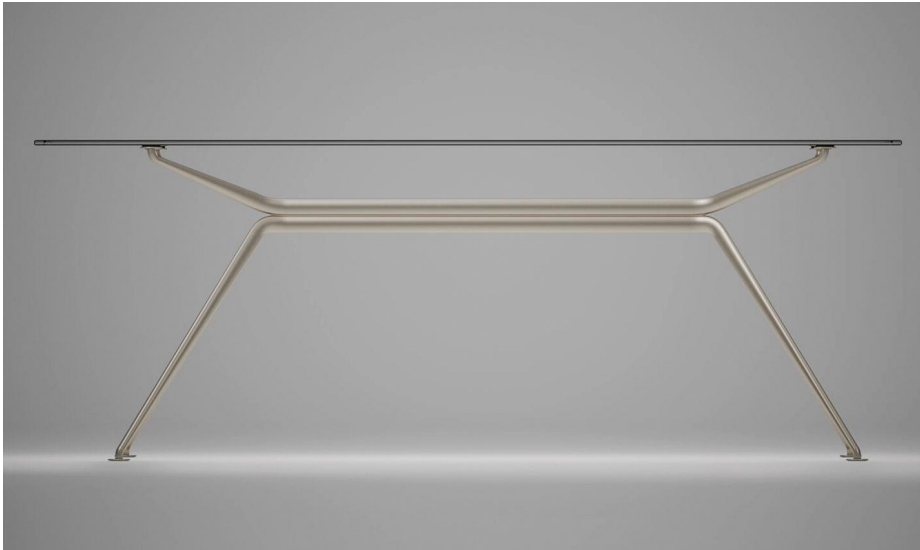
2024

WORKS ARTICLES BOOKS MAP PRODUCTS PUBLICATIONS SUBSCRIPTIONS **MAS**

PRODUCTS

# Foster & Tecno's Cosmos System

Endless Furniture



Cosmos is a modular furniture system on which the Norman Foster Foundation has been working since 2011, now produced in collaboration with Tecno and presented during Milan Design Week 2024. The main design feature is the use of the least material possible to create a system with a minimum number of components that are interchangeable. The aesthetic of Cosmos grows out of the outstanding strength of the slender spine with a cluster of four ellipses that branch, like a tree into the legs and top supports.

**Included Tags:**

- Aluminum
- Design
- Furniture
- Milan International Furniture Fair
- Norman Foster
- Products

Publication  
Arquitectura  
Viva  
Date  
10/05/2024  
Format  
Digital



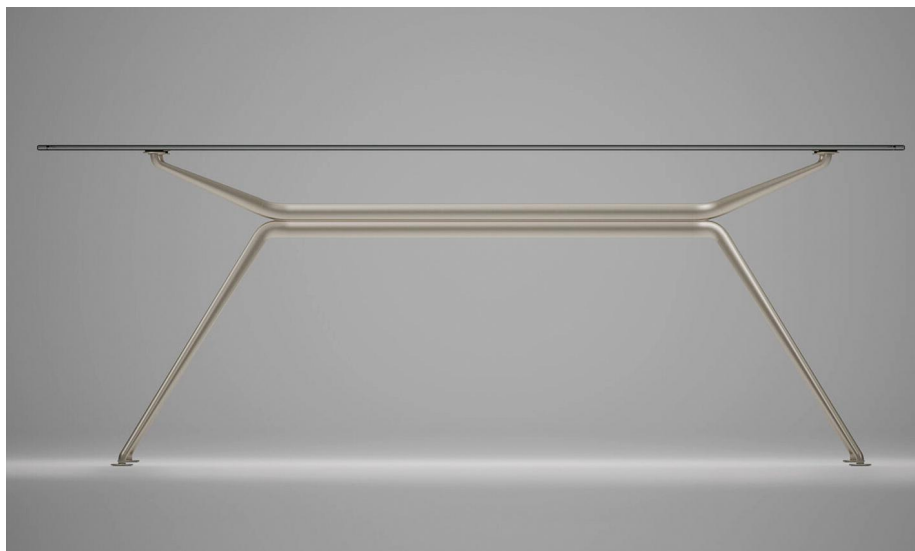
2024

OBRAS ARTÍCULOS LIBROS MAPA PRODUCTOS PUBLICACIONES SUSCRIPCIONES

PRODUCTOS

# Cosmos Furniture System de Foster & Tecno

Mobiliario infinito



Cosmos es un sistema de mobiliario modular en el que la Norman Foster Foundation lleva trabajando desde 2019, y que ahora ha producido en colaboración con Tecno y presentado en la Feria del Mueble de Milán. El diseño se basa en dos premisas: por un lado, reducir todo lo posible el material empleado y, por otro, que los distintos muebles sean modulares y combinables entre sí. Para ello, una esbelta espina compuesta por cuatro barras elípticas actúa como columna vertebral, y se ramifica en las patas o los soportes.

### Etiquetas incluidas:

Aluminio   Diseño   Feria Internacional del Mueble de Milán   Mobiliario   Norman Foster

Productos